

Odg presentato dalla segreteria nazionale FLC CGIL al Comitato Direttivo Nazionale della FLC CGIL del 9 novembre 2020

Il Comitato Direttivo nazionale

riunitosi il 9 novembre 2020 in modalità telematica, assume la relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale e, dopo l'ampio dibattito seguito, esprime le seguenti valutazioni sulla regolamentazione della Didattica Digitale Integrata (DDI).

L'aggravarsi della pandemia in corso da mesi nel nostro Paese e la progressiva sospensione delle attività didattiche in presenza di parti sempre più grandi del nostro sistema educativo comportano un uso sempre più esteso della didattica digitale integrata.

Come FLC CGIL abbiamo fin da subito richiesto una regolamentazione contrattuale della prestazione di lavoro connessa all'effettuazione della Didattica da remoto. Già durante il primo Lockdown contestammo, infatti, la scelta dell'amministrazione di procedere con una disciplina unilaterale chiedendo il ritiro della nota in cui era contenuta. Pur essendo fermamente convinti che la didattica in presenza rappresenti la forma ordinaria di realizzazione della relazione educativa e dei processi di insegnamento-apprendimento non accetteremo mai che le prestazioni di lavoro vengano regolate da atti unilaterali. Quindi la materia della didattica da remoto deve e dovrà sempre essere oggetto di contrattazione in particolare nel CCNL insieme a tutte le prestazioni lavorative da remoto.

Anche a seguito delle forti sollecitazioni della FLC il Parlamento, in sede di conversione in legge del decreto legge 22/20, ha inserito una specifica norma che prevede la regolamentazione attraverso un apposito CCNI della didattica digitale integrata. Negli impegni assunti dal Ministero in calce al protocollo sulla sicurezza su nostra precisa richiesta ciò era infatti espressamente previsto.

La trattativa, con pesante ritardo, è stata avviata dal Ministero solo nel momento in cui la situazione pandemica si stava drammaticamente aggravando. Di questo comportamento il Ministero porta la responsabilità.

La trattativa si è svolta a valle del decreto del 19 ottobre 2020 della Ministra della Pubblica Amministrazione che con una decisione gravissima, stigmatizzata anche dalle confederazioni, ha unilateralmente regolamentato il "lavoro agile" nelle pubbliche amministrazioni senza averne condiviso i contenuti con le organizzazioni sindacali

Il 25 ottobre scorso si è conclusa al MI la trattativa riguardante la regolamentazione della DDI con Contratto Collettivo Nazionale Integrativo come previsto dalla legge n. 41 del 6 giugno 2020 di conversione del Decreto legge 22/20.

La FLC CGIL non ha sottoscritto subito l'ipotesi di contratto seppur presentava punti di avanzamento in materia di regolamentazione della DDI in particolare riguardo a orario di lavoro, privacy, sicurezza, diritti sindacali.

Pur consapevole, infatti, che la legge aveva previsto tale regolamentazione "a costo zero" e che, pertanto, non vi erano le condizioni per destinare risorse né alla formazione specifica del personale docente, né al riconoscimento dei carichi di lavoro connessi alla DDI, la segreteria della FLC CGIL ha da subito posto il problema chiedendo alla Ministra un tavolo politico per affrontare questo tema e l'insieme delle altre problematiche connesse all'attuale situazione di sviluppo della pandemia.

A peggiorare il quadro ha contribuito la pubblicazione di una nota applicativa dell'ipotesi di CCNI, da parte dell'amministrazione, visibilmente viziata da unilateralità e carenza interpretativa.

Pertanto la FLC CGIL ha immediatamente posto due condizioni per poter sottoscrivere l'ipotesi di contratto: il raggiungimento di una intesa politica con impegni precisi da parte sia del Ministero, che del Governo, ed una nuova nota interpretativa da parte del MI condivisa con le OO.SS.

Queste condizioni erano state rappresentate fin da subito alla Ministra Azzolina anche in una lettera pubblica del segretario generale e in una posizione congiunta FLC e CGIL.

La ferma posizione espressa dalla FLC CGIL ha consentito l'apertura del confronto con il MI e, insieme alla CGIL, con il Governo. Confronto che ha prodotto esiti importanti.

Infatti, il MI, dopo un confronto serrato durato 14 giorni, in una dichiarazione congiunta con i sindacati, da allegare al CCNI, si è impegnato:

- a tenere un confronto efficace e costante con il sindacato su tutte le tematiche connesse all'effettività dell'esercizio del diritto allo studio;
- ad attivare un sistema di relazioni sindacali che, in maniera permanente e sistematica, affronti le questioni relative al lavoro di tutto il personale della scuola;
- a finanziare la formazione del personale anche in conseguenza dell'applicazione del CCNI sulla didattica digitale integrata;
- a garantire, con modalità da condividere, il sostegno al lavoro del personale docente a tempo indeterminato e dei precari che peraltro non dispongono della card per le spese in strumentazione tecnologica per la DDI
- a stanziare risorse finanziarie per implementare la connettività delle scuole anche attraverso la dotazione di una piattaforma per la didattica digitale accessibile gratuitamente agli studenti e al personale;
- ad aprire, entro il mese di novembre, un confronto sul lavoro svolto in modalità agile da parte del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, in attuazione dell'articolo 7 del Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione 19 ottobre 2020.

La FLC si impegna, sin da subito, a rilanciare insieme alla Cgil l'iniziativa perché si concretizzino i punti sopra indicati.

Inoltre la stessa intesa ha previsto che il Ministero condividesse con le OO.SS una nuova nota interpretativa del CCN con la quale sono state apportate significative modifiche alla precedente nota unilaterale del 26 novembre. In particolare per riconoscere il diritto, da parte di ciascun singolo docente, ad introdurre opportuni momenti di pausa all'interno dell'unità didattica, sia essa di 60' che ridotta, e quindi all'interno del proprio orario obbligatorio di servizio definito dai vigenti contratti, anche in funzione della valorizzazione della capacità di attenzione degli alunni.

Il docente assicurerà le prestazioni in modalità sincrona al gruppo classe o a gruppi circoscritti di alunni della classe con la possibilità di integrare dette attività in modalità asincrona a completamento dell'orario settimanale di servizio, sulla base di quanto previsto nel Piano della DDI.

Sarà possibile, inoltre, effettuare la prestazione lavorativa non necessariamente nella sede scolastica ciò anche in coerenza con le restrizioni alla mobilità previste dal dpcm del 3 novembre 2020 ulteriormente ribadite dal Ministero dell'Interno con la circolare del 7 novembre 2020.

Sui criteri generali di svolgimento dell'attività in DDI da parte dei docenti, all'interno o all'esterno dell'istituzione scolastica, è resa informativa alle RSU.

Sul tema dei docenti in quarantena o in isolamento fiduciario, la soluzione proposta è più avanzata comunque della norma generale prevista per la PA e per il settore scuola. Questo tema, di carattere confederale, dovrà essere oggetto di un'azione politica finalizzata ad introdurre norme

che superino le disposizioni del decreto del 19 ottobre della Ministra della Pubblica Amministrazione.

Alla luce di questo quadro il testo dell'ipotesi di CCNI risulta valorizzato e potenziato a beneficio di quanti nelle scuole lavorano e studiano in questa drammatica e difficile situazione che tutto il Paese sta vivendo.

La segreteria FLC CGIL è consapevole -e di questo si farà carico - che in caso di ulteriore aggravamento della pandemia e dell'adozione di ulteriori misure restrittive, oltre all'aggiornamento e adeguamento del protocollo sulla sicurezza, potrebbe essere necessario aggiornare il CCNI e le disposizioni applicative. Per questo l'intesa politica prevede un tavolo permanente di confronto sull'applicazione del contratto.

Al tempo stesso sarà fondamentale insieme alla CGIL ottenere significativi risultati in termini di investimento a breve, medio e lungo termine nel sistema di istruzione ed evitare che attraverso la didattica digitale integrata, la scuola venga nuovamente messa ai margini delle scelte strategiche del Governo.

Gli impegni assunti dal Mi nell'intesa politica dovranno concretizzarsi in norme specifiche al più tardi nella legge di Bilancio. Tuttavia il rischio che le scelte degli ultimi giorni sulla scuola corrispondano ad un disinteresse del Governo è però forte, inaccettabile che l'istruzione sia un diritto conteso tra Stato e Regioni. Riteniamo quindi che fin da subito riprenda l'iniziativa politica forte, la campagna con la CGIL contro la regionalizzazione del sistema di istruzione e inizi una straordinaria mobilitazione del settore coinvolgendo gli studenti e le famiglie affinché davvero la scuola sia una priorità nei fatti e non a parole.

Restano, ovviamente, oltremodo centrali e urgenti tutti i temi relativi al rinnovo del CCNL, al reclutamento, al precariato, alla mobilità del personale docente, alla regolamentazione dell'organizzazione del lavoro mediante contrattazione di secondo livello.

Adesso la parola passa alle lavoratrici e ai lavoratori che consulteremo con una vasta campagna di assemblee.

In considerazione di ciò, il CD nazionale della FLC CGIL, riunitosi in videoconferenza il giorno 9 novembre 2020 dà mandato alla Segreteria Nazionale a sottoscrivere in via definitiva l'ipotesi di CCNI del 25 ottobre scorso.

Roma lì _____